

*ISPRA – Relazione sulla gestione 2015***Obiettivo L0T31T01 Istituzionale – Valutazione dello stato degli ecosistemi mediante utilizzo di bioindicatori e tecniche ecotossicologiche**

Nel 2015 sono state svolte le seguenti attività:

- partecipazione ai lavori del Tavolo tecnico per la Rete nazionale di Monitoraggio della biodiversità e del degrado dei suoli (ReMo);
- partecipazione ai lavori del Comitato Scientifico del Progetto Speciale Funghi: supporto per la rete dei Centri d'eccellenza per lo studio delle componenti di biodiversità del suolo e per la redazione del volume “Abbinamento dei macromiceti italiani ai sistemi di classificazione degli habitat”, Manuali e Linee Guida 119/2014. ISPRA, Roma, 555 p.;
- collaborazione con la struttura supporto tecnico amministrativo ed operativo alla Commissione nazionale IPPC, incaricata della redazione dei pareri in materia di AIA nazionale ai sensi del D.Lgs. 128 del 2010;
- “Tavolo Agricoltura”: partecipazione alle riunioni del Tavolo con riferimento ai prodotti fitosanitari;

partecipazione in qualità di *National Reference Centre* alle riunioni dell'*European Environment Agency/Joint Research Centre/European Commission/EUROSTAT* per la rete europea di informazione e osservazione ambientale EIONet per il tema “Biodiversità del suolo”.

**Attività finanziate da altri enti/società nazionali o altri organismi internazionali****Obiettivo L0CACWR1 - "Conoscenza delle specie vegetali selvatiche progenitrici di piante coltivate (Crop Wild Relatives - CWR) presenti in Italia"**

Committente: MATTM - Convenzione con decorrenza 30/01/2014 – Durata 12 mesi – Scadenza 29/01/2015.

Completamento del Progetto “Conoscenza delle specie vegetali selvatiche progenitrici di piante coltivate (Crop Wild Relatives - CWR) presenti in Italia” per la conoscenza dei progenitori selvatici delle specie coltivate in Italia incluse nell’allegato I del Trattato FAO per le risorse fitogenetiche. Due banche dati sulla presenza *in situ* ed *ex situ* di CWR italiane sono state rese disponibili ed interrogabili online tramite il Network Nazionale Biodiversità (NNB) al seguente indirizzo: [http://193.206.192.106/portalino/home\\_it/dati.php](http://193.206.192.106/portalino/home_it/dati.php).

**Obiettivo L0CADAR1 - Accordo finalizzato alle attività relative al Progetto "Gli indicatori della Montagna italiana"**

Committente Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento per gli Affari Regionali le Autonomie e lo Sport (DARAS) – Accordo sottoscritto il 25/06/2014 – Durata 12 mesi.

Attività relative alla convenzione con la PCM-DARAS in supporto alla ricerca in tema di indicatori socio-economici-ambientali sui territori montani. In particolare:

- a seguito della decisione di attestare i servizi di pubblicazione delle banche dati georiferite presso l’Università Roma Tre è sono stati trasferiti i dati ed i servizi, mantenendo presso l’ISPRA i sistemi di calcolo e di gestione “locale” delle basi dati;
- non è stato bandito l’assegno di ricerca inizialmente previsto in convenzione per incompatibilità procedurali e di tempi;

*ISPRA – Relazione sulla gestione 2015*

- è proseguita la ricerca degli indicatori e delle potenzialità di sintesi cartografica degli stessi, in particolare relazione con gli indicatori della carta della natura. Primo prototipo di carta “naturalistico-culturale” da applicare ai territori montani.

**Obiettivo L0CAIZS1 – Apis Mellifera quale indicatore per la rilevazione dell'inquinamento agro-ambientale**

Committente: Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Regioni Lazio e Toscana - Contratto di Ricerca decorrenza 05/06/2014 – Durata 24 mesi.

L'attività svolta nell'ambito del progetto promosso dal Ministero della salute realizzato in collaborazione con le Unità operative Istituto Zooprofilattico Sperimentale Lazio-Toscana, Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Venezie, Istituto Superiore di Sanità ha interessato l'elaborazione cartografica delle informazioni sull'uso del suolo e sulla flora di interesse apistico (scala 1:25.000) e lo studio della correlazione con i dati di contaminazione raccolti nelle stazioni di monitoraggio localizzate nelle regioni Lazio e Toscana.

**Obiettivo L0CALIF2 – Progetto LIFE+ FA.RE.NA.IT (Fare Rete Natura 2000 in Italia)**

Committente Commissione Europea – Grant Agreement ottobre 2011 – Durata 36 mesi decorrenza 3/11/2011 fino al 30/10/2014 - Proroga Commissione Europea fino al 31/05/2015

Il Dipartimento Difesa della Natura sta partecipando al progetto FA.RE.NA.IT con CTS, Coldiretti, Comunità Ambiente e Regione Lombardia in qualità di partner beneficiari; MATTM, MIPAF, Regioni Abruzzo, Calabria e Marche e Provincia di Agrigento come enti cofinanziatori ai quali, nel 2013, si sono aggiunti il Parco Nazionale Cinque Terre, il Parco Nazionale del Pollino, il Parco Regionale delle Serre (Calabria). L'obiettivo del Progetto è di impostare una strategia di comunicazione a livello nazionale in linea con le priorità nazionali del Ministero dell'Ambiente (Carta di Siracusa sulla Biodiversità, 2009) per aumentare, attraverso azioni e strumenti di comunicazione e training, la conoscenza delle opportunità della Rete Natura 2000 nel mondo dell'agricoltura. Il target di riferimento è costituito dai tecnici ed amministratori degli Enti locali competenti in materia di RN2000 e di politiche agricole, dai titolari delle aziende agricole, dagli allevatori e agricoltori, dai cittadini, in particolare i giovani studenti e i loro insegnanti che operano in aree all'interno o nei pressi di siti RN2000. Nel corso dell'anno sono stati completate le azioni previste (seminari e workshop formativi per pubbliche amministrazioni e livello di regionale e di Enti locali, per agricoltori. Redazione relazioni finali, libro bianco e predisposizione FAQ per sito internet ed evento finale e attività di rendicontazione.

**Obiettivo L0CANAGO – Implementazione del Trattato FAO e relazioni con il Protocollo di Nagoya sull'accesso alle risorse genetiche e l'equa condivisione dei benefici derivanti dal loro utilizzo**

Committente: MATTM - Convenzione con decorrenza 04/12/2014 – Durata 12 mesi – Proroga fino al 30/04/2016.

Sono state condotte riunioni di coordinamento del gruppo di lavoro. Sono stati predisposti questionari da inviare ai portatori di interesse (Orti Botanici – Enti di Ricerca - CREA – Università – Corpo Forestale dello Stato - Aree protette). Inoltre si è proceduto alla raccolta di informazioni e alla creazione di un indirizzario aggiornato di tutti gli Enti suddetti a livello nazionale. Sono stati predisposti e spediti questionari destinati ad individuare l'esistenza e gestione di Collezioni di risorse genetiche presenti in Italia. Inoltre sono state elaborate schede descrittive riguardanti le funzioni istituzionali e attività delle istituzioni italiane che custodiscono risorse genetiche.

*ISPRA – Relazione sulla gestione 2015*

Il progetto prevede inoltre la ricognizione presso gli enti e le strutture di ricerca nazionali, nonché presso le regioni e gli enti gestori di aree protette, delle procedure relative all'accesso e allo scambio di risorse genetiche, da ricondurre nell'ambito del Trattato FAO e del protocollo di Nagoya, in particolare alla luce del Regolamento comunitario (UE) n. 511/2014". Le attività sono state avviate a Marzo 2015 con la ricognizione delle collezioni di risorse genetiche presenti in Enti e Istituti (di cui all'art.4 della Convenzione, Modulo A). È stato redatto un Indirizzario (oltre 1000 utenti) e dei Questionari per raccogliere informazioni sulla natura delle collezioni e degli scambi. Sono state inoltre redatte delle schede sulle diverse categorie di detentori e utilizzatori di risorse genetiche. È stata prodotta la prima relazione di progetto. L'ISPRA ha organizzato l'Expert meeting (Roma, luglio 2015) e ha partecipato all'evento presentando i primi risultati delle attività di ricognizione.

**Obiettivo L0CANNB1 – “Implementazione e gestione evolutiva del Network Nazionale della Biodiversità”**

Committente: MATTM - Convenzione con decorrenza 30/01/2014 – Durata 12 mesi – Proroga fino al 01/09/2015 – Atto aggiuntivo scadenza attività 29/02/2016.

Sono state svolte le attività previste nella convenzione col MATTM riguardante la manutenzione evolutiva del portale NNB, proseguendo la messa a punto del nuovo web-GIS, curando l'inserimento di nuove banche dati nel catalogo NNB e partecipando alle riunioni degli organismi previsti nella strategia nazionale sulla biodiversità e di gruppi di lavoro specifici.

**Obiettivo L0CAOGM1 – “Scambio di informazioni, attività di reporting, attività di valutazione e gestione del rischio ai sensi del Protocollo di Cartagena e della normativa comunitaria e nazionale di recepimento”**

Committente: MATTM - Convenzione decorrenza 03/12/2014 – Durata 12 mesi – Scadenza 02/12/2015 prorogata fino al 04/03/2016.

Durante il periodo di decorrenza della Convenzione sono state svolte le seguenti attività:

- attività di scambio di informazioni e di reporting ai sensi del Protocollo di Cartagena e della normativa comunitaria e nazionale di recepimento;
- attività di valutazione del rischio ambientale derivante dagli OGM attraverso l'esame delle richieste di autorizzazione presentate ai sensi della parte C della direttiva 2001/18/CE, ai sensi del Regolamento (CE) n. 1829/2003 e ai sensi del Titolo II e del Titolo III del decreto legislativo n. 224/2003;
- attività di valutazione dei nuovi dati scientifici e degli esiti dell'attività di monitoraggio di eventuali effetti negativi sulla salute umana, animale e sull'ambiente derivanti da OGM già autorizzati ai sensi della direttiva 2001/18/CE e del Regolamento (CE) n. 1829/2003 per l'eventuale attivazione delle procedure di emergenza previste dalla normativa comunitaria e nazionale vigente;
- attività di ricerca sui rischi potenziali inerenti l'emissione deliberata nell'ambiente e l'immissione sul mercato di organismi geneticamente modificati ai sensi dell'art. 22 comma 4 del decreto legislativo n. 224/2003 sulla base di proposte che saranno formulate da ISPRA mediante un piano operativo che dovrà essere predisposto entro 60 giorni dalla data di avvio della presente Convenzione.

ISPRA – Relazione sulla gestione 2015

**Obiettivo L0CAPAN01 – Sperimentazione di misure previste dalle linee guida per l’attuazione del PAN e di un indice di valutazione del pericolo, per l’uso sostenibile dei prodotti fitosanitari in siti Natura 2000 e aree protette**

Le attività previste dalla Convenzione con il MATTM, hanno previsto la sperimentazione di indicatori per il monitoraggio per la verifica dell’efficacia delle misure previste dalle linee guida (DM del 10 marzo 2015 pubblicato su G.U. n. 71 del 26/3/2015) per le aree protette e i siti Natura 2000.

Per lo svolgimento delle attività sono state effettuate Convezioni con ARPA (Lazio e Piemonte), con Università (Roma Tor Vergata, Torino), Istituto Superiore Zooprofilattico di Lazio e Toscana.

Le attività di monitoraggio sono state effettuate in aree agricole ricadenti in Siti Natura 2000 e/o aree naturali protette/Zone Ramsar in Riserve Naturale e/o siti Natura 2000 nel Lazio(noccioleti e seminativi) e in Piemonte (risaie e vigneti).

I dati dei monitoraggi delle matrici acqua, suolo e biodiversità sono stati utilizzati per la sperimentazione dell’Indice Pe.Nat. 2000 (Rapporto ISPRA 216/15) per la valutazione del pericolo potenziale derivante dall’uso di prodotti fitosanitari nella rete Natura 2000.

**Dati finanziari**

CRA	Class.Gestionale	Iniziale	Assestato	Accertato	%Acc./Ass.
06-NAT	Finanziamenti/Cofinanziamenti	39.980,00	448.515,00	421.814,20	94,05%
<b>06-NAT Totale Entrate</b>		<b>39.980,00</b>	<b>448.515,00</b>	<b>421.814,20</b>	<b>94,05%</b>

CRA	Class.Gestionale	Iniziale	Assestato	Impegnato	%Imp./Ass.
06-NAT	Attività tecnico-scientifiche	10.000,00	18.000,00	16.047,98	89,16%
	Attività finanziate e cofinanziate	21.380,00	309.005,00	219.103,60	70,91%
<b>06-NAT Totale Spese</b>		<b>31.380,00</b>	<b>327.005,00</b>	<b>235.151,58</b>	<b>71,91%</b>

ISPRA – Relazione sulla gestione 2015

## CRA 07 - NUCLEARE, RISCHIO TECNOLOGICO E INDUSTRIALE

L’Istituto svolge le funzioni ed i compiti ad esso attribuiti dalla legislazione vigente quale autorità di regolamentazione competente per la sicurezza nucleare e la radioprotezione con riferimento alle installazioni nucleari ed alle attività di impiego e trasporto di sorgenti di radiazioni ionizzanti nonché al monitoraggio della radioattività ambientale. L’Istituto svolge altresì le funzioni ed i compiti ad esso attribuiti su alcune delle più significative fonti di rischio ambientale di natura antropica, dalle attività industriali a rischio di incidente rilevante all’uso di particolari tecnologie, prime fra tutti quelle attinenti alla produzione o all’impiego di sostanze chimiche.

Nell’ambito dell’esecuzione dei suddetti compiti, nel corso del 2015 è stato dedicato un particolare impegno al perseguimento dei seguenti obiettivi:

- svolgimento delle attività di controllo sugli impianti nucleari in fase di disattivazione e sui reattori di ricerca, da un lato attraverso lo svolgimento di numerose attività istruttorie a fini autorizzativi in presenza di un perdurante flusso di istanze presentate dagli esercenti, per le quali è peraltro previsto un incremento nel prossimo futuro e, dall’altro, attraverso frequenti accessi ispettivi e sopralluoghi presso i diversi siti ove sono in corso numerose attività realizzative, di smantellamento e di trattamento e condizionamento dei rifiuti radioattivi;
- svolgimento da parte di Gruppo di Lavoro interdisciplinare delle attività previste dal D.Lgs. n. 31/2010 e successive modifiche per la verifica a fronte dei criteri di cui alla Guida Tecnica n. 29 dell’Istituto e la validazione della proposta di Carta Nazionale delle Aree Potenzialmente Idonee (CNAPI) alla localizzazione del Deposito Nazionale, trasmessa dalla SO.G.I.N. nel gennaio 2015. Tale attività si è conclusa con la trasmissione al Ministero dello Sviluppo Economico ed al Ministero dell’Ambiente della relazione prevista dal succitato decreto legislativo nel marzo 2015 successivamente aggiornata nel luglio 2015;
- supporto alle autorità di protezione civile per gli aspetti di preparazione e risposta alle emergenze radiologiche e per la gestione degli interventi nonché ai ministeri competenti per la predisposizione di atti di rango legislativo;
- partecipazione alle attività delle organizzazioni internazionali in materia di sicurezza nucleare e radioprotezione (AIEA, OECD-NEA, Commissione Europea) e svolgimento delle attività di supporto al Governo per quanto attiene il soddisfacimento degli obblighi derivanti dalle convenzioni internazionali e dalle direttive comunitarie;
- pubblicazione del Manuale della rete RESORAD nell’ambito del coordinamento tecnico della rete nazionale di sorveglianza della radioattività ambientale di cui all’art.104 del D.Lgs. n. 230 del 1995 e s.m.i. Nel manuale sono raccolte tutte le informazioni inerenti le strutture laboratoristiche, il piano di campionamento così come indicato dalla Raccomandazione 2000/473/Euratom, le metodologie di campionamento e misura adottate, la raccolta dei dati nel data base nazionale DBRad gestito da ISPRA;
- supporto tecnico-scientifico al MATTM per il recepimento della direttiva 18/2012/UE e la prima fase attuativa del decreto di recepimento n.105/2015, con la predisposizione del nuovo *Inventario Nazionale degli stabilimenti a rischio di incidente rilevante* e dei connessi strumenti e servizi telematici per i gestori industriali e le altre Autorità coinvolte, effettuazione del programma annuale di ispezioni stabilito per il 2015 dal Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (MATTM) per gli stabilimenti a rischio di incidente rilevante, il contributo alla predisposizione del piano nazionale 2016-2018 predisposto dal Ministero dell’Interno ed infine, il coordinamento tecnico delle agenzie

*ISPRA – Relazione sulla gestione 2015*

ARPA/APPA in materia di valutazione e vigilanza sulle attività e i processi industriali pericolosi;

- svolgimento delle funzioni che le norme di attuazione del Regolamento comunitario 1907/2006 sulla registrazione, valutazione, autorizzazione e limitazione delle sostanze chimiche (REACH), e specificamente la legge 6 aprile 2007, n. 46, hanno attribuito all'ISPRA. Si tratta in questo caso di funzioni attribuite all'Istituto, da porre in relazione alla forte valenza ambientale che caratterizza il Regolamento REACH rispetto alla precedente disciplina comunitaria delle sostanze chimiche.

**Attività istituzionali****Prevenzione e controllo dei rischi industriali e tecnologici**

Con riferimento ai progetti in cui si articola questa linea di attività istituzionale del Dipartimento, si evidenzia lo svolgimento delle attività di seguito riportate.

Con riferimento alla Direttiva generale per l'ISPRA per il triennio 2015-2017 del Sig. Ministro dell'Ambiente del 8.05.2015 (DM n.84), tali filoni progettuali sono ricompresi nei seguenti ambiti prioritari di azione dell'Istituto:

- nell'ambito del Supporto tecnico-scientifico per la “*valutazione e vigilanza sulle attività e i processi industriali pericolosi*” di cui al para. 5.1 punto a.2), lettera h);
- nell'ambito delle Attività di consulenza per il “contributo alla produzione e revisione normativa, ivi compresa quella di recepimento ed attuativa delle direttive UE” di cui al par. 5.1 punto b.1,numero 2;
- nell'ambito dei Monitoraggi e controlli nello svolgimento di “... un’attività di monitoraggio e controllo ambientali, direttamente e attraverso la collaborazione con il Sistema delle agenzie ARPA-APPA, sia nell’ambito delle proprie funzioni istituzionali, sia a fronte di specifiche richieste del Ministero o di altri soggetti titolati.” di cui al par. 5.1 punto c.1 e stabilendo “ ... un programma pluriennale di attività, finalizzato prioritariamente alla messa a punto di strumentazione regolamentare (linee-guida, guide tecniche e manuali), ... e a iniziative di formazione e aggiornamento professionale.”;
- nell'ambito dell' Informazione ambientale per assicurare “... la raccolta sistematica (diretta e di coordinamento di altri soggetti), l'elaborazione e l'integrale pubblicazione dei dati e delle informazioni ambientali ...” di cui al para 5.1 punto e.1.

**Obiettivo K0CNCEME - Gestione centro emergenze**

Le attività svolte presso il Centro Emergenze Nucleari (CEN) hanno riguardato la gestione dei sistemi organizzativi e operativi da attivare nel caso di emergenze nucleari e radiologiche. Ci si riferisce, in particolare, al sistema di reperibilità, ai sistemi di pronta notifica e scambio rapido delle informazioni, sia a livello comunitario (sistema WEBECURIE della CE) che internazionale (sistema USIE della IAEA), alle reti automatiche di monitoraggio della radioattività ambientale, Rete REMRAD e Rete GAMMA e alla piattaforma ARIES di previsione della dispersione atmosferica di contaminanti radioattivi.

Nel 2015 sono proseguite le attività connesse con la Convenzione con l'Aeronautica Militare nel cui ambito, fra le altre linee di collaborazione con ISPRA, è prevista la fornitura in tempo reale dei dati meteorologici necessari ad alimentare il sistema ARIES, l'ospitalità delle stazioni di monitoraggio della Rete REMRAD presso installazioni dell'AM per il rilevamento meteo (Teleposti), nonché la definizione delle modalità di collaborazione in caso di attivazione del

*ISPRA – Relazione sulla gestione 2015*

Centro Emergenze Nucleari dell’Istituto, anche ai fini del supporto al CEVaD (Centro di elaborazione e valutazione dati) in caso di emergenza nucleare.

**Servizio di reperibilità per emergenze nucleari**

Nel corso del 2015, la gestione del servizio di reperibilità si è svolta con regolarità sia per gli aspetti di gestione delle turnazioni del personale reperibile che per le rendicontazioni amministrative ed economiche, contribuendo, di fatto, alla qualità del servizio stesso.

Da settembre 2015 il calendario dei turni e il modulo di richiesta di variazione sono pubblicati ed aggiornati periodicamente anche sul sito web del dipartimento RIS, per una più ampia accessibilità e facilità di utilizzo, da qualunque postazione web.

**Sistemi di pronta notifica**

Per quanto riguarda i sistemi di pronta notifica e scambio rapido delle informazioni, si è garantita la funzione di amministrazione di sistema per la configurazione e la gestione degli accessi ai sistemi WEBECURIE e USIE riservati alle autorità nazionali dei paesi comunitari e di quelli parte delle Convenzioni internazionali di settore.

Inoltre, nell’ambito delle attività esercitativa promosse dalla DG Energia della Commissione Europea e dall’Incident and Emergency Centre della IAEA è sempre stata garantita la necessaria disponibilità dei sistemi operativi del CEN.

In particolare, è stata garantita la partecipazione dell’ISPRA, quale punto di contatto nazionale, ai test condotti dalla IAEA per la verifica della funzionalità del sistema EMERCON di pronta notifica (esercitazioni ConvEx-1c, 2a, 1a, 1b, 2c) soddisfacendo sempre i requisiti operativi richiesti dalla IAEA, in una occasione rientrando, per il secondo anno consecutivo, tra i primi 5 paesi a rispondere al test di attivazione. Al riguardo, si sottolinea come tali risultati siano stati conseguiti anche grazie alla costante collaborazione con il personale di vigilanza dell’Istituto che opera presso la Sala Operativa a cui si è garantito un costante supporto per gli aspetti di interfaccia con il CEN.

E’ stato, inoltre, garantito il supporto del CEN nel corso dell’esercitazione ECUREX 2015 promossa dalla EC DG Energy, nonché dell’esercitazione nazionale svizzera, PERIKLES 2015, a cui si è partecipato nell’ambito dell’accordo bilaterale in essere tra Repubblica Italiana e Confederazione Elvetica sui temi dello scambio rapido delle informazioni in caso di una emergenza nucleare.

**Reti automatiche di monitoraggio radioattività ambientale – Rete GAMMA**

Nel corso del 2015, si è reso necessario disattivare le stazioni di Cascia e de La Maddalena a seguito di esigenze delle amministrazioni ospitanti (Corpo Forestale dello Stato di Cascia, Marina Militare/Marisardegna e Azienda Sanitaria Locale di Sassari) le apparecchiature.

Da un punto di vista della funzionalità della rete, l’esecuzione dei necessari interventi di ripristino condotti dal personale del Servizio RIS-CON sugli apparati presso i siti a seguito di malfunzionamenti o guasti (n° 32 interventi sulle stazioni gamma nel corso del 2015), hanno garantito, anche per il 2015, il mantenimento di livelli elevati di disponibilità operativa del sistema, superiori al 90%. Al riguardo, si deve evidenziare come le competenze e le capacità di intervento sulle apparecchiature della rete, da parte del suddetto personale, abbiano consentito anche nel 2015 di gestire autonomamente e in maniera efficace la rete, evitando pertanto di dover acquisire onerosi servizi esterni di manutenzione.

Anche per il 2015, la partecipazione italiana alla piattaforma europea EURDEP, alla quale tutti i paesi comunitari sono tenuti a partecipare alimentandone la base dati con le misure delle proprie reti automatiche nazionali, è stata garantita dalle attività di gestione della Rete

*ISPRA – Relazione sulla gestione 2015*

GAMMA relative alla raccolta, validazione e conversione nel formato richiesto dei dati prodotti.

Sono proseguiti nel corso del 2015 le attività di integrazione delle analoghe reti automatiche regionali con la Rete GAMMA finalizzata ad una maggiore copertura del territorio nazionale, soprattutto in quelle regioni maggiormente esposte agli effetti di un incidente nucleare in un impianto oltre frontiera, nonché alla pronta disponibilità presso il CEN (CEVaD), in caso di necessità, dei dati prodotti localmente.

Alle 60 stazioni della Rete GAMMA e alle 41 stazioni delle reti regionali già integrate nel sistema (29 stazioni dell'Arpa Piemonte, 5 dell'Arpa Valle d'Aosta e 7 dell'Arpa Emilia-Romagna), sono state aggiunte, nel corso del 2015, ulteriori 103 stazioni afferenti la rete nazionale gestita dal Ministero dell'Interno – Corpo Nazionale dei VVF, nonché 3 stazioni dell'ARPA Molise e 2 stazioni dell'ARPA Puglia, per un totale di 209 punti di monitoraggio sul territorio nazionale.

L'integrazione dei dati raccolti dalle suddette reti regionali e dei VVF, completamente realizzata internamente al Settore (implementazione di routines di acquisizione, validazione dati, formattazione della struttura dati e archiviazione), è stata eseguita anche ai fini della loro trasmissione nel sistema EURDEP, di fatto arricchendo la copertura nazionale resa disponibile, peraltro, sulla pagina pubblica della piattaforma europea.

Nel corso del 2015 è stato elaborato il rapporto 2014 contenente le i dati e le analisi prodotti dalla Rete Gamma nel corso del 2014.

Inoltre, a seguito della progressiva sostituzione nel 2014 delle sonde della maggior parte delle stazioni del Nord, si è proceduto, ai fini della raccolta ed elaborazione statistica, oltre alla consueta validazione dei dati (prodotti appunto nel corso dell'anno precedente a quello di riferimento), anche alla comparazione delle misure annuali al fine di produrne una sintesi destinata a popolare la scheda dell'indicatore “Dose gamma in aria” dell'edizione 2014 dell'Annuario dei dati ambientali dell'ISPRA. I risultati delle analisi sono stati predisposti e trasmessi, per i dati di propria competenza, anche all'ARPA Emilia-Romagna per la pubblicazione del rapporto annuale regionale.

**Reti automatiche di monitoraggio radioattività ambientale – Rete REMRAD**

Nel 2015 si sono concluse le attività di ammodernamento del software applicativo di gestione delle stazioni e del centro di controllo della rete, dei PC e degli analizzatori multicanale. A tal fine, sono stati eseguiti i necessari collaudi finali.

Per la messa in operatività definitiva delle 4 stazioni (Bric della Croce, Sgonico, Capo Caccia e Monte Cimino) si è in attesa degli interventi che il Dipartimento GEN ha programmato, finalizzati al rinnovo dei quadri elettrici e dell'impianto di condizionamento delle stazioni.

**Piattaforma ARIES**

E' proseguito lo studio che, prendendo a riferimento gli impianti nucleari prossimi ai confini nazionali e prevedendo l'esecuzione di innumerevoli simulazioni, intende approfondire le risultanze delle analisi condotte a suo tempo per la predisposizione del piano nazionale delle misure protettive contro le emergenze radiologiche della PCM-DPC, soprattutto ai fini di una sua prossima revisione. In particolare, lo studio mira alla rappresentazione geografica più dettagliata del rischio sul territorio per meglio individuare le aree maggiormente esposte alle conseguenze di un eventuale incidente nucleare, utilizzando peraltro, modelli diffusivi integrati nella piattaforma ARIES successivamente allo studio del 2006.

*ISPRA – Relazione sulla gestione 2015*

Sono proseguiti le attività ordinarie di verifica di funzionalità della piattaforma e di gestione degli archivi dei dati meteorologici acquisiti, per il tramite del CNMCA (Centro Nazionale di Meteorologia e Clima dell’Aeronautica Militare), dal ECMWF (European Center for Medium Range Weather Forecasts), nonché degli archivi delle simulazioni effettuate.

Nell’ambito delle esercitazioni accennate precedentemente, la piattaforma ARIES è stata utilizzata per i calcoli di dispersione atmosferica degli incidenti simulati, anche ai fini della trasmissione dei risultati in ambito internazionale.

Al fine di acquisire lo stato dell’arte sui temi connessi alla modellistica di dispersione atmosferica, anche per meglio valutare le risposte dei modelli diffusivi utilizzati in ARIES e individuare le procedure operative più efficienti, esperti del Settore hanno preso parte ai seguenti eventi scientifici:

- “Workshop on the implementation of decision support tools in RN emergencies”, organizzato dalla Commissione greca dell’energia atomica (EEAEWorkshop Neris “State of the art and needs for further research for emergency and recovery preparedness and response”);
- “International Experts’ Meeting on Assessment and Prognosis in Response to a Nuclear or Radiological Emergency” organizzato dalla IAEA.

**Obiettivo K0CNISTE – Istruttorie tecniche per installazioni nucleari, trasporti, piani emergenza, gestione rifiuti, piani protezione fisica, contatti con enti omologhi**

Per quanto riguarda le istruttorie correlate alle installazioni nucleari nel corso del 2015 sono stati emanati circa 70 atti riguardanti pareri all’amministrazione precedente, approvazioni o esiti di azioni di vigilanza sulla progettazione esecutiva. Si evidenziano, in particolare, le seguenti istruttorie che si sono concluse nell’anno:

- approvazione del progetto particolareggiato del complesso CEMEX per il trattamento e condizionamento dei rifiuti liquidi a media attività presenti nell’impianto EUREX di Saluggia;
- approvazione del progetto particolareggiato per il trattamento ed il condizionamento delle resine esaurite della centrale di Caorso;
- approvazione dei piani operativi per la ceramica e la supercompattazione dei rifiuti radioattivi, per il ripristino e l’adeguamento dei sistemi ausiliari dell’edificio reattore e dell’edificio turbina della centrale del Garigliano;
- approvazione del progetto particolareggiato del nuovo sistema di trattamento effluenti liquidi della centrale del Garigliano;
- approvazione del piano operativo per la rimozione dei due serbatoi interrati contaminati (Waste A e B) del impianto OPEC 1 del Centro ricerche della Casaccia;
- formulazione del parere al Ministero dello Sviluppo Economico per la realizzazione del nuovo impianto di trattamento effluenti liquidi (ITEA) della centrale di Latina;
- formulazione del parere al Ministero dello sviluppo economico in merito alle valutazioni di sicurezza relative al deposito di combustibile irraggiato ex art. 52 del CCR Ispra (VA);
- completamento della vigilanza sulla progettazione delle prove a caldo per la scarifica del cammino della centrale del Garigliano propedeutiche al relativo abbattimento.

Si evidenzia che sono state inoltre rilasciate approvazioni in merito ai piani di sorveglianza ambientale, ai piani di caratterizzazione radiologica di parti di impianto ai fini dell’allontanamento di materiali e a norme di sorveglianza correlate alle prescrizioni.

*ISPRA – Relazione sulla gestione 2015*

Con riferimento al CCR di Ispra (VA) è stato approvato il Regolamento di esercizio dell'impianto ESSOR.

È stata completata l'analisi della proposta dei nuovi presupposti tecnici dell'impianto EUREX e la relativa relazione critica riassuntiva è stata trasmessa al dipartimento della protezione civile ai sensi dell'art. 117 del D.Lgs n. 230/95.

Nel corso dell'anno sono proseguiti o sono state avviate altre istruttorie inerenti ad esempio: l'approvazione dei progetti particolareggiati del sistema alternativo di gestione degli effluenti liquidi e del trattamento tramite ossidazione ad umido delle resine della centrale di Trino, l'adeguamento a stazione di stoccaggio provvisorio di rifiuti radioattivi dell'edificio turbina della centrale di Caorso, la formulazione del parere ai fini dell'autorizzazione per le operazioni di disattivazione della centrale di Latina e l'approvazione per la realizzazione, nella stessa centrale, della stazione di trattamento materiali, valutazione della proposta di aggiornamento dei presupposti tecnici per la centrale del Garigliano e l'approvazione del progetto particolareggiato per la rimozione del monolite interrato contenente rifiuti radioattivi pregressi dell'impianto ITRC.

Per quanto attiene alle istruttorie inerenti i piani di protezione fisica sono state condotte specifiche attività riguardanti proposte di modifica dei piani dell'impianto EUREX di Saluggia e del CCR Ispra (VA). Sono state altresì condotte n. 10 istruttorie per il rilascio di attestati di protezione fisica ai sensi della Legge n. 58/2015.

Per quanto riguarda le attività relative al trasporto di materie radioattive l'ISPRA ha emesso n.17 pareri tecnici per il rilascio, da parte del Ministero dello Sviluppo Economico, del decreto di autorizzazione al vettore richiedente, n. 9 (8 stradali e 1 ferroviario) attestati di sicurezza nucleare per l'ammissione al trasporto di materie radioattive (grandi sorgenti fissili e non fissili), n.14 benestare di sicurezza nucleare al trasporto stradale di materie radioattive (non grandi sorgenti fissili e non fissili), 1 approvazione di spedizione in accordo speciale e n. 30 convalide di certificati di approvazione di modello di collo e di materiale radioattivo sotto forma speciale.

Nel 2015 l'ISPRA ha ospitato nella sede di Roma l'11<sup>a</sup> riunione dell'EACA (European Association of Competent Authorities) che rappresenta l'associazione delle autorità competenti nazionali per il trasporto delle materie radioattive in ambito europeo. Inoltre gli esperti del Dipartimento hanno continuato ad assicurare la partecipazione alle attività della IAEA nel campo del trasporto delle materie radioattive (riunioni del TRANSSC, Technical meetings).

A seguito del lavoro di traduzione è stata pubblicata sul sito ISPRA la "Regolamentazione IAEA per il trasporto in sicurezza del materiale radioattivo – Edizione 2012" implementata nei regolamenti internazionali ADR, RID, ADN, IMDG Code e ICAO TI attualmente vigenti.

**Obiettivo K0CNVICO - Vigilanza e controlli impianti (sicurezza e radioprotezione)**

Per quanto attiene all'attività di vigilanza sugli impianti nucleari, sono stati condotti 42 sopralluoghi e 32 ispezioni. Essi sono consistiti in ispezioni finalizzate alla verifica del rispetto delle prescrizioni vigenti e degli adempimenti di legge a carattere generale per la gestione in sicurezza delle installazioni, con comunicazione, se del caso, all'autorità Giudiziaria, nonché del corretto svolgimento delle operazioni autorizzate sui siti.

Specifici controlli tecnici sono stati eseguiti in relazione all'esercizio del nuovo deposito di rifiuti radioattivi della centrale del Garigliano, del deposito di rifiuti radioattivi dell'impianto EUREX di Saluggia e del deposito della centrale di Latina.

*ISPRA – Relazione sulla gestione 2015*

Sono proseguiti le attività di controllo sulle operazioni propedeutiche sulle operazioni di rimozione dei rifiuti presenti nella struttura Fossa 7.1 dell'impianto ITREC. Di rilievo sono state anche le attività di controllo effettuate presso la centrale di Latina in relazione ad anomalie riscontrate presso la linea di scarico degli effluenti attivi.

Sono state condotte ispezioni congiunte con ARPA Piemonte ed ARPA Basilicata e ARPA Emilia Romagna in campo ambientale, in accordo con i rispettivi protocolli in essere con ISPRA. Sono state svolte delle attività di monitoraggio ambientale nelle aree circostanti la centrale del Garigliano e la centrale di Latina con l'acquisizione diretta di campioni, anche in collaborazione con ARPA Campania e ARPA Lazio.

Ulteriori attività di controllo hanno altresì riguardato le esercitazioni di emergenza svolte sui siti. In tale ambito, i controlli hanno riguardato lo svolgimento di 14 esercitazioni di emergenza interna su un totale di 14 impianti soggetti a prescrizione. In alcune esercitazioni si è registrata la partecipazione delle Prefetture interessate dalla specifica pianificazione (Prefetture di Roma, Matera, Pavia e Varese), alle quali è stato fornito supporto ai fini delle analisi sugli esiti delle prove stesse, estese, appunto, agli interventi previsti dalla pianificazione di emergenza esterna.

I controlli hanno inoltre riguardato la protezione fisica delle materie e delle installazioni nucleari e la contabilità delle materie stesse per 10 accessi. Si è partecipato inoltre, in rappresentanza dello Stato, alle più significative ispezioni dell'AIEA ed EURATOM in relazione agli adempimenti dello Stato discendenti dagli accordi internazionali in tema di salvaguardie.

Resta la criticità, sul piano operativo, del numero esiguo degli ispettori ex art. 10 D.Lgs n. 230/1995 dell'Istituto e le limitate risorse da dedicare a supporto dell'attività di vigilanza, soprattutto se si tiene conto del previsto incremento delle operazioni di disattivazione sui siti che richiede di incrementare gli interventi di controllo.

**Obiettivo K0CO1450 – Commissione medica ex art. 30 e commissioni tecniche esaminatrici ex art. 32 DPR n. 1450/1970 e successive modifiche**

Nel corso del 2015 sono state svolte le attività necessarie per il funzionamento delle Commissioni Tecniche e della Commissione Medica per il riconoscimento dell'idoneità alla direzione e alla conduzione degli impianti nucleari, previste dal DPR 1450/70 e successive modifiche. Il Dipartimento partecipa alle attività delle Commissioni anche attraverso il contributo di propri esperti, che svolgono le funzioni di membri nelle Commissioni stesse.

Le Commissioni Medica e Tecniche esaminatrici, costituite secondo i dettami legislativi, durano in carica due anni e sono rinnovabili. L'ultimo rinnovo è del 25 settembre 2013, pertanto le stesse hanno potuto operare fino al 24 settembre 2015.

La Commissione Medica per l'idoneità psicofisica degli addetti all'esercizio tecnico degli impianti nucleari, ex art. 30 del DPR 1450/70, ha tenuto nel corso del 2015 n. 10 riunioni durante le quali sono stati esaminati gli aspetti clinici di n. 24 candidati e sono stati formulati giudizi di idoneità psicofisica, in armonia con quanto previsto dagli artt. 18 e 31 del citato DPR.

Le Commissioni Tecniche per l'accertamento dell'idoneità professionale degli addetti all'esercizio tecnico degli impianti nucleari, ex art. 32 del DPR 1450/70, nel corso del 2015 hanno tenuto n. 41 riunioni durante le quali sono stati esaminati n. 9 candidati e sono stati espressi giudizi di idoneità ai fini del rilascio di attestati di direzione e patenti di conduzione di impianti nucleari, in accordo a quanto previsto dagli artt. 10 e 25 del citato DPR.

*ISPRA – Relazione sulla gestione 2015***Obiettivo K0DIAEOI - Partecipazione alle attività di enti e organismi comunitari internazionali (Consiglio UE, CE, ENSREG, WENRA, AIEA, OCSE, G8/7, altri )****Ambiti Multilaterali**

E' stata assicurata la partecipazione in rappresentanza dell'Italia alle attività degli organismi comunitari e internazionali in materia di sicurezza nucleare, radioprotezione fisica e salvaguardie.

In particolare, in ambito AIEA (Agenzia Internazionale per l'Energia Atomica delle Nazioni Unite), è stata assicurata la partecipazione nel maggio 2015 la quinta conferenza di revisione della convenzione congiunta sulla gestione sicura del combustibile irraggiato e dei rifiuti radioattivi, presentando e discutendo in tale ambito il rapporto nazionale predisposto nel 2014, come da incarico del Ministero degli Affari Esteri.

In materia di sicurezza nucleare si è partecipato ai lavori della conferenza diplomatica sulla Convenzione per la sicurezza nucleare e alla specifica riunione tenutasi successivamente sulla relativa dichiarazione in merito al rafforzamento dei meccanismi della convenzione stessa.

Ancora in ambito AIEA, personale esperto, nella veste di rappresentanti nazionali, ha continuato ad assicurare la partecipazione ai lavori dei Comitati di produzione degli standard in materia di sicurezza, di gestione dei rifiuti, di trasporto e di radioprotezione, partecipando ai lavori dei Comitati dell'Agenzia (NUSSC per la sicurezza impianti nucleari, RASSC per la radioprotezione, WASSC per la gestione rifiuti radioattivi, TRANSSC per i trasporti di materie radioattive e NSGC sugli aspetti di security).

Con riferimento alle convenzioni internazionali sulla pronta notifica e la mutua assistenza in caso di emergenza nucleare o radiologica, nonché per quanto attiene agli obblighi comunitari in tale ambito, sono state garantite le funzioni di National Warning Point e di National Competent Authority affidate all'ISPRA nell'ambito dei sistemi di scambio rapido delle informazioni in caso di emergenza: sistema Emercon della IAEA e sistema Ecurie della Commissione Europea come dettagliato nell'ambito dell'obiettivo K0CNCEME.

L'ISPRA ha altresì assicurato la partecipazione all'ottavo meeting delle Autorità nazionali competenti nell'ambito delle Convenzioni internazionali sulla pronta notifica e sull'assistenza in caso di una emergenza nucleare o radiologica, organizzato dalla IAEA.

In occasione dell'annuale Conferenza Generale dell'Agenzia (settembre 2014), è stato fornito il contributo di competenza per la redazione dello Statement nazionale, così come il supporto tecnico alla Rappresentanza Permanente sulle risoluzioni in materia di sicurezza nucleare. A margine dei lavori della CG, è stata anche assicurata la partecipazione alla riunione annuale dei Regolatori nazionali.

Nell'ambito dell'Unione Europea si è continuato a garantire la partecipazione attiva alle attività dell'ENSREG (*European Nuclear Safety Regulators - Working Group 4*), organo consultivo delle istituzioni comunitarie in materia di sicurezza nucleare, e del WENRA (*Western European Nuclear Regulatory Authorities*), associazione indipendente tra le Autorità di regolamentazione della sicurezza nucleare dei paesi dell'Unione europea con impianti nucleari e della Svizzera.

Il WENRA è anche diretto supporto tecnico all'ENSREG e come tale ha recentemente prodotto i "reference levels" per il decommissioning, i depositi di stoccaggio e smaltimento dei rifiuti radioattivi e del combustibile irraggiato, con ulteriori sviluppi anche nel 2015 nel campo dell'armonizzazione degli approcci di sicurezza ai nuovi reattori.

*ISPRA – Relazione sulla gestione 2015*

Nel 2015 si è continuato ad assicurare la partecipazione alle attività dell'HERCA (Heads of European Radiological Protection Competent Authorities) l'associazione in ambito europeo delle autorità nazionali di radioprotezione.

Ancora in ambito comunitario, da ricordare la partecipazione ai lavori del Gruppo Questioni Atomiche del Consiglio (WPAQ), organo consultivo del Consiglio preposto alla produzione di normativa comunitaria.

Con riferimento ad altri ambiti internazionali attivi sulle materie di competenza dell'Istituto, si segnala la partecipazione in supporto del MAE ai lavori del Gruppo dei Paesi del G8 sulla sicurezza nucleare, NSSG (Nuclear Safety & Security Group).

In ambito OCSE, è stata assicurata la partecipazione ai lavori del Comitato di direzione dell'Agenzia per l'Energia Nucleare (AEN) e dei Comitati permanenti della stessa Agenzia operanti sulle materie rilevanti per le competenze dell'Istituto.

Va evidenziato che in relazione agli obblighi stabiliti con il D. Lgs. n. 45/2014, con il quale è stata trasposta nella legislazione nazionale la direttiva 2011/70/EURATOM che istituisce un quadro comunitario per la gestione in sicurezza del combustibile irraggiato e dei rifiuti radioattivi, sono stati predisposti dall'Istituto gli elementi e i dati in merito all'applicazione della direttiva stessa in Italia, nell'ambito di un rapporto trasmesso al Ministero dell'Ambiente e al Ministero dello Sviluppo Economico.

**Preparazione missione Integrated Regulatory Review Service (IRRS)**

Va evidenziato che nel 2015 sono state iniziate le attività di preparazione della missione IRRS dell'IAEA prevista per il 2016. Nell'ambito di tale missione il sistema nazionale di regolamentazione e controllo in ambito nucleare, e in particolare l'autorità di regolamentazione competente per la sicurezza nucleare e la radioprotezione i cui compiti e funzioni sono svolti dal Dipartimento nucleare, rischio tecnologico e industriale dell'Istituto, dovrà sottoporsi ad un processo di revisione a fronte degli standard internazionali dell'IAEA stessa. In preparazione della missione sono state avviate le seguenti attività preparatorie:

- un processo di verifica della rispondenza del sistema di regolamentazione ai requisiti stabiliti nei Safety Standard della IAEA, attuata effettuando l'analisi dettagliata delle strutture delle procedure e delle risorse impiegate per porre in essere i compiti e le funzioni dell'autorità di controllo. Il processo viene effettuato utilizzando un software fornito dalla IAEA (SARIS);
- la predisposizione della documentazione richiesta nell'ambito della missione IRRS;
- la traduzione della normativa di rilievo in ambito nucleare.

**Accordi Bilaterali**

Nel corso del 2015, in linea con gli indirizzi del vertice dell'Istituto, ovvero del Ministero vigilante, di impulso alla promozione e gestione di accordi bilaterali con gli Organismi di sicurezza esteri dei paesi limitrofi, per cooperazioni in materia di sicurezza nucleare e di preparazione alle emergenze radiologiche, si è tenuto in Svizzera l'incontro annuale di attuazione con l'Autorità di sicurezza svizzera, ENSI, volto a ulteriormente sviluppare le basi e i meccanismi di cooperazione in materia di emergenze radiologiche.

Nell'ambito dell'Accordo di cooperazione con l'Autorità di sicurezza nucleare statunitense, la US NRC, sono stati firmati i nuovi Accordi attuativi sulla ricerca (CAMP è CSARP) per la durata di 5 anni. (vedi dettagli sotto Obiettivo K0NCRICE).

Nell'ambito dell'accordo bilaterale con l'autorità slovena (SNSA), sono state avviate le attività preparatorie dell'esercitazione INEX5 della NEA, da tenersi nel 2016, organizzata in cooperazione con la stessa autorità slovena oltre che con quelle austriaca e ungherese. Lo

*ISPRA – Relazione sulla gestione 2015*

scenario di riferimento per detta esercitazione è sviluppato assumendo a base la centrale nucleare slovena di Krško.

**Obiettivo K0DIRGEN – Attività dipartimentale (corsi, convegni, normativa Italia, tavolo trasparenza, supporto ad altre amministrazioni)**

Nell’ambito del supporto al Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale, così come indicato alla Legge 24 luglio 2003, n. 197, è stato gestito il laboratorio italiano denominato ITL10, della rete di monitoraggio internazionale afferente al Trattato sul Bando Totale degli Esperimenti Nucleari (CTBT). In particolare sono proseguiti le attività preparatorie per la certificazione del laboratorio italiano secondo gli standard internazionali definiti dal Segretariato Tecnico Provvisorio per la realizzazione del trattato. È stato prodotto il manuale della qualità e sono state ultimate le fasi di messa a punto della strumentazione tecnica in previsione delle visite di verifica del Segretariato che si svolgeranno entro i prossimi due anni.

Un compito rilevante richiesto all’Istituto dal D.Lgs n. 230/1995 e successive modifiche è costituito dal supporto alle amministrazioni competenti per l’attività di decretazione di sicurezza nucleare e radioprotezione. In relazione a tale compito è stato fornito supporto agli Uffici Legislativi del Ministero dell’ambiente e della tutela del territorio e del mare e del Ministero dello Sviluppo Economico per la predisposizione dello schema di decreto legislativo per l’aggiornamento delle modalità di classificazione dei rifiuti radioattivi in relazione al quale, sulla base di una proposta dell’Istituto, è stato emanato il decreto interministeriale del 7 agosto 2015.

Sono proseguiti le attività finalizzate a fornire supporto al Ministero dello Sviluppo Economico e al Ministero dell’Ambiente per il recepimento del protocollo di modifica della convenzione di Parigi sulla responsabilità civile da incidente nucleare.

E’ proseguito il supporto al Ministero dello Sviluppo Economico ed al Ministero dell’Ambiente per la Tutela del Territorio e del Mare nella rielaborazione del decreto interministeriale ex art. 9 del D. Lgs. n. 52/2007 concernente il gestore del registro nazionale delle sorgenti ad alta attività e dei detentori.

In tema di protezione fisica passiva delle materie delle installazioni nucleari sono state avviate le attività di predisposizione della proposta per l’emanazione del decreto sui requisiti di protezione fisica previsto ai sensi della Legge n. 58/2015.

Sono state avviate le attività di supporto ai Ministeri interessati per la predisposizione del Decreto Legislativo di attuazione dell’art. 157 del D.Lgs. n. 230/1995 e successive modifiche in tema di sorveglianza radiometrica, dei rottami e dei semilavorati metallici.

E’ stata assicurata la partecipazione ai tavoli della trasparenza delle Regioni Piemonte, Campania, Lazio e Emilia Romagna nonché al tavolo tecnico istituito dalla Regione Piemonte per le attività di monitoraggio presso il comprensorio nucleare di Saluggia.

Per quanto riguarda l’attività di supporto alle autorità di Protezione Civile in materia di pianificazione dell’emergenza, è proseguita nel 2015 la partecipazione alle attività coordinate dalla Prefettura di Piacenza per la revisione e l’aggiornamento del Piano di emergenza esterna della Centrale nucleare di Caorso; a quelle coordinate dalla Prefettura di Varese e dalla Prefettura di Roma per la revisione e l’aggiornamento dei Piani di emergenza esterna rispettivamente del Centro Comune di Ricerca di Ispra e del Centro di Ricerche della Casaccia di Roma.

*ISPRA – Relazione sulla gestione 2015*

L’Istituto ha assicurato la partecipazione di propri esperti quali membri delle Commissioni d’esame istituite presso il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali per l’iscrizione negli elenchi nominativi degli esperti qualificati e dei medici autorizzati, ex D.Lgs. n. 230/1995.

L’Istituto ha inoltre fornito vari riscontri alle richieste formulate dall’ufficio legislativo del Ministero dell’Ambiente e al Ministero dello Sviluppo Economico di elementi in relazione ad atti di sindacato ispettivo, in alcuni casi a risposta immediata, riguardanti tematiche di sicurezza nucleare e radioprotezione.

Nell’ambito di specifica richiesta della Procura della Repubblica di Reggio Emilia è stata svolta un’attività di consulenza in merito alla presenza di radioattività nella discarica di Poiatica.

Ai fini dell’informazione sono stati forniti contributi al sito web dell’ISPRA in relazione a particolari tematiche in evidenza.

**Obiettivo K0DIRINT - Interventi**

Nel corso del 2015 sono state svolte alcune attività che per la particolarità della situazione o per l’estensione delle azioni richieste sono da considerare a carattere straordinario.

Va in particolare menzionata l’attività svolta in relazione al deposito di rifiuti radioattivi ex “CEMERAD” di Statte (TA) a supporto della prefettura di Taranto affinché possano essere intraprese le azioni più opportune volte al superamento della situazione in atto, nonché il supporto iniziale sulla problematica in questione fornito al Commissario Straordinario per gli interventi urgenti di bonifica, ambientalizzazione e riqualificazione di Taranto.

In tema di supporto alle Autorità di Protezione Civile, si è fornito il supporto tecnico per la gestione di specifici interventi conseguenti ad emergenze radiologiche, in particolare:

- alla Prefettura di Brescia in relazione ad una discarica dove risulta essere presente materiale contaminato prevalentemente da Cesio 137, ivi conferito a seguito delle attività di bonifica dell’impianto della “Raffineria Metalli Capra” S.p.A., dopo l’evento incidentale avvenuto nel 1990.
- alla Prefettura di Pistoia in relazione al rinvenimento di sorgenti radioattive presso Montecatini Terme;
- alla Prefettura di Potenza in relazione alla problematica connessa con la discarica di fosfogessi presso l’area dell’ impianto dell’ ex Liquichimica;
- alla Prefettura di Pavia in relazione alla presenza di materiale contaminato, presso la società Intals, derivante dalla fusione di una sorgente radioattiva di radio 226 avvenuta presso la società Somet ed alla Prefettura di Bergamo per il trasferimento del materiale contaminato derivante dalla suddetta fusione;
- alla Prefettura di Campobasso in relazione alla problematica sul sito di Capoaccio Cercemaggiore (CB) connessa con concentrazioni anomale di radioattività di origine naturale derivanti da un’attività lavorativa non più in atto e rientrante nelle disciplina degli interventi di cui al Capo X del D.L.vo n. 230/1995.

Si è inoltre fornito supporto alla Prefettura di Caltanissetta in relazione alla proposta di progetto di intervento, ai sensi dell’articolo 126-bis del D.Lgs n. 230/1995 e successive modifiche, concernente le attività di *decommissioning* dell’Impianto Acido Fosforico della società I.S.A.F. S.p.A. in liquidazione di Gela (CL).

*ISPRA – Relazione sulla gestione 2015*

Si sono altresì fornito supporto al Ministero dell'Ambiente della Tutela del Territorio e del Mare in merito ad alcune problematiche connesse ad attività lavorative non più in atto e rientranti nelle disciplina degli interventi di cui al Capo X del D.Lgs n. 230/1995.

**Obiettivo K0IDCOLL - Supporto tecnico-scientifico MATTM, coordinamento tecnico Agenzie Regionali per la Protezione dell'Ambiente (ARPA) e collaborazioni con altre amministrazioni ed enti nel campo della prevenzione del rischio industriale**

Nel 2015 sono state svolte le seguenti attività:

- è stato fornito supporto tecnico-scientifico al MATTM per le attività di recepimento in Italia della Direttiva del Parlamento Europeo e del Consiglio del 4 luglio 2012 sul controllo del pericolo di incidenti rilevanti connessi con sostanze pericolose, recante modifica e successiva abrogazione della direttiva 96/82/CE del Consiglio (direttiva "Seveso III"). In particolare è stata fornita collaborazione nella elaborazione e revisione dell'articolato del testo di recepimento e dei 16 allegati tecnici, anche a fronte degli esiti degli incontri con altri Ministeri e rispettivi organi tecnici di riferimento;
- a seguito del recepimento della Direttiva, avvenuto con il Decreto Legislativo n. 105 del 26 giugno 2015, sono iniziate le attività relative alla collaborazione con il Ministero dell'Interno per la predisposizione del piano nazionale delle ispezioni per gli stabilimenti di soglia superiore e per l'organizzazione del primo corso di formazione per la qualificazione di ulteriori ispettori (ISPRA/ARPA/CNVVF/INAIL) a supporto di quelli attualmente qualificati, da impiegare per i cicli ispettivi secondo il nuovo ordinamento, che si prevede richiederà un impegno notevole per tutte le Amministrazioni interessate;
- è stata assicurata la partecipazione al Gruppo di lavoro ISPRA VIA per il progetto impianto geotermico Scarfoglio fornendo il contributo richiesto per gli aspetti di sicurezza nell'esame della documentazione proposta relativa al quadro progettuale;
- è stata assicurato, il supporto tecnico-scientifico al MATTM attraverso la partecipazione a riunioni internazionali in ambito UE (Technical Working Group 2 sulle ispezioni – Praga aprile 2015, Mutual Joint Visit sulla "Cultura della sicurezza, leadership e attuazione" – L'Aia settembre 2015) e OECD (Gruppo di lavoro Incidenti Chimici – Parigi ottobre 2015);
- è stato fornito il contributo per il settore "Infrastrutture ed industrie pericolose", alla Strategia Nazionale di adattamento ai cambiamenti climatici, pubblicata con decreto del Ministero dell'ambiente del 16 giugno 2015 (cap.3.14.3, basato sul cap. Infrastrutture ed industrie pericolose - pagg.711-731 del documento "Rapporto sullo stato delle conoscenze scientifiche su impatti, vulnerabilità ed adattamento ai cambiamenti climatici in Italia");
- è stata presentata, su invito dell'INAIL, la relazione "*Le PMI ed i controlli Seveso: sfide ed opportunità nel nuovo quadro normativo (D.lgs.105/2015-Direttiva Seveso III)*", al Seminario INAIL Piccole imprese, Prodotti chimici pericolosi nelle PMI: il ruolo di SGSL presso Ambiente Lavoro (Bologna, 15 ottobre 2015);
- è stata presentata, su invito dell'INAIL, la relazione "*Le novità della direttiva 2012/18/UE o Seveso III*", al Seminario INAIL Rischio di incidente rilevante nella gestione dei rifiuti presso ECOMONDO (Rimini, 4 novembre 2015);
- su invito dell'ARTA Abruzzo, sono state assicurate alcune docenze al Corso di formazione "Decreto 105/15 (Direttiva Seveso III). Attuazione della Direttiva 2012/18/UE relativa al controllo del pericolo di incidenti rilevanti connessi con sostanze pericolose". Pescara, ottobre 2015;